

VERSO IL VOTO

Altro obiettivo di Veltroni: smantellare la fitta rete dei privilegi dei politici, applicando il metodo contributivo anche alle pensioni dei parlamentari

Sostegno ai redditi più bassi: per i dipendenti si pensa alla riduzione del cuneo fiscale, per i precari un compenso minimo di 1000 euro

Sicurezza, precariato e donne Così il Pd vuole cambiare l'Italia

di Bianca Di Giovanni / Roma

Ciascuno faccia la sua parte: anche i politici. È una delle parole chiave del «Veltroni-pensiero». Non si tratta tanto (o solo) di risparmiare, quanto di ridare credibilità alla politica. Come? Con una raffica di misure che puntano a smantellare una fitta rete di privilegi. Per esempio: applicare il metodo contributivo anche alle pensioni dei parlamentari. Oppure eliminare dai compensi di deputati e senatori quello relativo alla segreteria. Cancellare i «portaborse» e istituire uffici che offrano servizi a più parlamentari. Questa «piccola» rivoluzione consentirebbe di ridurre di un terzo l'attuale remunerazione di senatori e deputati. Al loft è già pronto un decalogo contro la Casta, che sarà diffuso nei prossimi giorni. Una società più equa e meno diseguale: questo uno dei problemi da affrontare nell'Italia del Terzo Millennio. Più dignità ai lavoratori con il riconoscimento del merito e con un giusto compenso. Per questo si punta a **sostenere i redditi più bassi, cioè a garantire un compenso minimo.** Per i dipendenti si pensa alla riduzione del cuneo fiscale sul salario. Per i precari si punta a sperimentare un compenso minimo fissato con l'accordo delle parti sociali con l'obiettivo di raggiungere 1.000/1.100 euro netti mensili. Questa misura (che sarà la prima nel futuro governo) ha già provocato reazioni (negative) in Confindustria. Emma Marcegaglia ha parlato di «rigidità». Strano che quando i lavoratori accettano la sfida della concorrenza e ne chiedono una ricompensa si parli di rigidità: non si fa lo stesso con i manager. Lotta alla precarietà comunque non vuol dire solo più soldi in tasca, ma anche più diritti. Per questo si vuole estendere a tutti i lavoratori le tutele fondamentali, secondo il principio della carta dei diritti. Ovvero: maternità, malattia, ferie. Non c'è solo l'economia, c'è anche la vita con tutti i suoi «colori». Per questo nell'alfabeto veltroniano trovano spazio slogan come **dare credito alla creatività dei ragazzi.** Che vuol dire offrire la pos-

Sicurezza

Più agenti per strada e più tecnologia

Il Pd chiede l'immediata approvazione del «pacchetto sicurezza» che consente anche di reperire nuove risorse dai beni confiscati alla mafia. Aumentare il numero di agenti per strada affidando agli uffici comunali alcuni compiti oggi affidati alla Ps (per esempio il passaporto). Con la rete senza fili si possono distribuire anche a spese del Comune per i cittadini più deboli congegni d'allarme sofisticati e poco costosi



Veltroni Foto Mario De Renzi/Ansa

Occupazione

Sono le donne l'asso dello sviluppo

L'Italia non cresce. I freni più pesanti sono due: il Sud senza infrastrutture, le donne senza lavoro. La «cura» è un mix di incentivi fiscali (a chi assume e a chi eroga servizi alle famiglie) e di servizi più a misura di donne che lavorano. Asili nido aperti tutto l'anno, permessi maternità più lunghi. Ancora sul fronte fiscale: la dote per i figli minorenni. Il Pd dice no al quoziente familiare che disincentiva il lavoro femminile.

Fisco e spesa

Guadagnare di più spendere meno

Il risanamento dei conti pubblici è la condizione necessaria per crescere su basi solide. Per questo il programma prevede un ampio capitolo dedicato ai risparmi. Meno uffici decentrati dello Stato (da unificare in un'unica struttura e un solo vertice), meno province, abolizione degli Ato già avviata in Finanziaria. Le risorse ottenute si destinano al risanamento, mentre con la lotta all'evasione si finanziano gli sgravi su famiglie e imprese.

Tagli

Più credibilità alla politica

Tagliare il numero di parlamentari. E non solo: ridurre anche il gran numero di prebende riconosciute alla politica. Per esempio: introdurre il sistema contributivo anche per le pensioni di deputati e senatori. Oppure eliminare le spese per i cosiddetti portaborse. Al Loft è pronto il decalogo contro la «Casta»: una serie di misure che puntano a sfolire i privilegi. Si parte da meno soldi ai partiti e ai finti quotidiani di partito.

Precari

Almeno mille euro per chi è flessibile

Lotta alla precarietà: non è solo uno slogan. Si chiede ai datori di lavoro di pagare la flessibilità con un compenso dignitoso: almeno mille euro al mese. Tutto da concordare con le parti sociali. La cosa ha già raccolto reazioni negative da parte confindustriale. Chi dice che costa troppo: in realtà pagano gli imprenditori, magari aiutati con qualche sgravio. Altri sostengono che è un irrigidimento del libero mercato. Ma la dignità non è mai stata rigida.

sibilità di prestiti a condizioni vantaggiose per chi inizia un'attività. Una parola che non può mancare nel «dizionario democratico» è la **crecscita**. Negli ultimi 12 anni abbiamo perso 11 punti di prodotto interno lordo rispetto agli altri Paesi europei: 170 miliardi in meno rispetto a Francia, Germania e Gran Bretagna. Il ritardo sta in due parole: le donne e il Mezzogiorno. Metà del Paese bloccata dalla mancanza di infrastrutture. L'altra metà del cielo bloccata dalla mancanza di aiuti alla famiglia e all'occupazione. **Sono le donne l'asso dello sviluppo** sostiene Veltroni. Che qui tocca il punto di maggior distacco dal suo rivale Silvio Berlusconi. Il leader del Pd invita a sposare un milionario: forse anche perché con il quoziente familiare alle donne stare a casa conviene. Il leader del Pd punta a rendere il lavoro compatibile con la famiglia. Di qui, incentivi fiscali alle aziende che assumono donne, ma anche per chi eroga servizi alle famiglie. Ancora: asili nido a orario continuato e per tutto l'anno, per i genitori la dote fiscale per ciascun figlio. Una società più severa non può fare a meno di **più sicurezza:** più poliziotti, più mezzi alle forze dell'ordine, ma anche più tecnologia. Per esempio la rete a larga banda consente di dotare i cittadini più esposti di congegni d'allarme poco costosi e molto funzionali.

IL PROGRAMMA DEL PD I punti chiave

STATO. Spendere meglio e meno. Ridurre deficit e debito pubblico sotto il 90% del Pil.
FISCO AMICO. Per il 2008 detrazione più alta per il lavoro dipendente, abbassamento delle aliquote Irpef dal 2009 di un punto l'anno per tre anni, dote fiscale di 2500 euro per i figli, detrazione per l'affitto pagato e aliquota fissa su quello percepito. Per le imprese si favorisce la capitalizzazione tramite sconti di imposta.
SICUREZZA. Approvazione del Pacchetto sicurezza, certezza della pena, più agenti nelle strade.
GIUSTIZIA GIUSTA. Accorpamento dei Tribunali, processo telematico, specializzazione dei magistrati. Le intercettazioni servono all'autorità giudiziaria ma «ci sia chi risponde delle violazioni del diritto alla riservatezza».
AMBIENTALISMO. Superamento della dipendenza dal petrolio attraverso il ricorso alle fonti rinnovabili. Valutazione di impatto ambientale da concludersi in tre mesi, impianti di rigassificazione, e sistema di trasporti sempre più basato su ferrovie.
STATO SOCIALE. Misure per incentivare il ricorso agli asili nido, scuole elementari aperte anche il pomeriggio, compenso minimo legale di 1000-1100 euro netti mensili per i precari. Ricorso agli sponsor garantiti e poi voto agli immigrati nelle elezioni amministrative. Attuazione della legge 194 in tutte le sue parti.
SCUOLA. Portare al diploma il 95% degli studenti. Garantire a 1000 giovani ricercatori di lavorare liberi almeno alle proprie idee.
IMPRESE. Incentivi alle piccole e medie imprese, liberalizzazioni e norme sul conflitto di interessi. Contro la burocrazia, restituzione sotto forma di credito di imposta il 50% del costo che ha per i cittadini l'introduzione di nuove procedure.
CONCORRENZA. Ogni anno una legge sulla concorrenza, a cominciare da telefonia, trasporti, distribuzione dei carburanti.
SUD E MEDITERRANEO. Un riguardo particolare al sistema dei trasporti.
DEMOCRAZIA. «Le riforme si fanno insieme»: una Camera con 470 deputati eletti in collegi uninominali scelti con le primarie e un Senato delle autonomie con 100 componenti. Governo di 12 ministri con 60 membri complessivi, con premier che ottiene la fiducia dalla sola Camera e che può proporre la revoca dei ministri. Voto ai sedicenni alle amministrative.
TELEVISIONI. Assegnazione delle frequenze secondo le direttive Ue e il rispetto delle sentenze della Consulta. Per la Rai, Fondazione e un amministratore unico. Fondo per la qualità dei programmi finanziato con il 2% dell'intero fatturato pubblicitario.

I corrispondenti esteri: campagna noiosa e mancanza di volti nuovi

/ Roma

DIBATTITO noioso, programmi molto simili tra loro, troppa distanza tra classe politica e gente comune, sistema gerontocratico, mancanza di volti nuovi: a un

mese dal voto del 13 e 14 aprile, è il quadro della campagna elettorale italiana tracciato dai corrispondenti della stampa estera convinti della vittoria di Berlusconi ma anche dell'inevitabile intesa con il Partito Democratico. Tra gli analisti scelti da Sherpa Tv per commentare l'attualità politica del nostro Paese figurano gli inviati di alcune tra le più autorevoli testate giornalistiche estere: Ian Fisher del New York Times (Usa), Antonio Pelayo di Antena Tres (Spagna), Philippe Visseyras di France2 (Francia), Heinz Fischer della Frankfurter Allgemeine Zeitung (Germania), Jennifer Grego del Financial Times (Regno Unito), Alexej Bukalov dell'ITAR-Tass (Russia) e Menachem Gantz di Yedioth Ahronoth (Israele). È molto diffusa tra gli osservatori stranieri la percezione che, chiunque sia il vincitore (Berlusconi è in

cima ai pronostici), l'intesa con l'avversario sarà inevitabile. Ma è l'aspetto critico ad emergere nettamente dalle analisi dei giornalisti esteri. «Siete un Paese gerontocratico», sostiene il corrispondente di Antena Tres Pelayo, mentre per il collega Usa del New York Times Ian Fisher il sistema politico italiano soffre di scarso dinamismo nei

processi di affermazione di una nuova classe politica. La «mancanza di valori morali» colpisce invece la corrispondente del Financial Times Grego, che rileva la forte presenza di candidati al Parlamento con cause pendenti. «Incomprensibile», per i francesi la presenza di liste «monotematiche come quella di Giuliano Ferrara».

Dalla lotta con classe allo scambio di voti

Malelinguelettorali

«Certo, Berlusconi è il politico più ricco, stando alla dichiarazione dei redditi. Ma non è una notizia. Certo, Bertinotti è il politico più presente sulla tv in chiaro. Ma neppure questa è una notizia. Né per il candidato premier della sinistra-sinistra fa effetto che dica cose come «a proposito della lotta di classe - la pazzia è cosa buona e talvolta fa rinvivere». Casomai ci si domanda che c'entri ormai lui con la lotta di classe, avendola mutata in lotta con classe. Ma il supermartedì di dichiarazioni pre-elettorali è predominio della Chiesa, di Famiglia Cristiana, di Monsignor Betori, sulla scia della presa di posizione del Cardinal Bagnasco a pro della famiglia. Udite udite: dicono che la classe politica attuale è da bocciare in toto, se per toto si intende Pdl e Pd. E il centro cattolico? Impregiudicato, forse beati monacelli, oppure rari nantes ecc. E poi dicono che la legge elettorale così non va, è da rifare, impedisce di scegliere le persone che sono importanti almeno quanto i programmi. Meraviglioso. Peccato che abbiano aspettato tanto a dirlo. Quasi quasi mi iscrivo al Pci (Partito cattolicissimo), e voto per loro. Ma come faccio? Non sarebbe uno scambio di voti nel paese del voto di scambio? **Oliviero Beha**

Se Mauro Cutrufo vuole fare il gladiatore

Voto in Pillole

◆ Ha scelto la versione gladiatore Mauro Cutrufo, candidato vice sindaco di Roma che corre per il Pdl con Gianni Alemanno, nel ruolo di Marco Aurelio. Se i due conquisteranno il Campidoglio i romani possono stare tranquilli. Vedranno sorgere alle porte della città una «Disneyland dell'impero romano», un parco sia ludico che culturale, di cui davvero si sentiva la mancanza, da programmare in collaborazione con l'Università per essere garantiti sul secondo fronte. Altro impegno di Cutrufo è quello di «dare sostegni alla popolazione dei motociclisti romani», circa cinquecentomila persone che hanno scelto di andare in biga. Ma a motore. ◆ Ufficialmente la desistenza non c'è tra Pdl e Destra. Ma qualcuno ci prova a condizionare il voto. E così sull'homepage del sito «votaberlusconi.it» si legge, tutto d'un fiato per lo stile letterario «io voto la destra alla Camera al Senato (escluso Lazio) è necessario votare il Pdl altrimenti voto perso che favorisce i cattocomunisti (non possibile 8 per centro per seggio). Firmato Amici la Destra. E se fossero i fratelli Capone?»

Marcella Ciarnelli



MERCOLEDÌ 19 MARZO

Ore 16.30 Lerici (SP)
piazza Garibaldi
Ore 18.00 Sarzana (SP)
piazza Garibaldi
Ore 21.30 Carrara
Palazzo Comunale, piazza 2 giugno

GIOVEDÌ 20 MARZO

Ore 10.30 Rigionne (PI)
Circolo Arci, piazza Sandro Pertini
Ore 13.00 Putignano (PI)
Circolo Arci, via Putignana
Ore 15.00 Pisanova (PI)
Casa del Popolo, via Frascani
Ore 17.30 Viareggio (LI)
Centro Congressi Principino
viale Marconi 130
Ore 21.00 Campi Bisenzio (FI)
Teatro Dante, piazza Dante 23



www.pierofassino.it

Un'Italia moderna. Si può fare.